

Progetto di ricerca allegato alla richiesta di congedo per esclusiva attività di ricerca scientifica (c.d. anno sabbatico) – Art. 17 DPR 382/80

Titolo del progetto

Per una storia comparata dei provvedimenti di tutela del patrimonio archeologico e storico-artistico: il Regno di Napoli e quello di Spagna tra XVIII e XIX secolo

Docente *Provvidenza Paola D'ALCONZO*

Ruolo *Professore associato*

S.C. – SSD **10/B1 - L-Art/04**

Dipartimento **Dipartimento di Studi Umanistici**

Descrizione del progetto di ricerca

Il progetto s'inserisce in una linea di ricerca che coltivo da tempo, finora sostanzialmente concentrata sulla situazione del Regno di Napoli, ma che intendo estendere al Regno di Spagna, entro un arco cronologico che copre un centinaio d'anni, partendo dal secondo quarto del Settecento, per approdare agli anni trenta del XIX secolo.

Rilevata la persistente necessità di un'analisi comparata delle normative di tutela del patrimonio culturale promulgate negli Stati di Antico Regime – secondo un modello d'indagine che trova legittimazione e ampio riscontro negli studi di ambito specificamente giuridico, ma che purtroppo è poco coltivato dagli storici delle istituzioni artistiche – mi propongo di operare un confronto fra i differenti approcci legislativi e amministrativi alla tutela dei beni archeologici e storico-artistici rilevabili nelle due capitali borboniche, Napoli e Madrid.

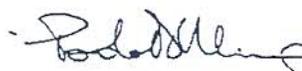
Peraltro, uno studio che consideri in parallelo la situazione dei due regni trova ragione ulteriore, e particolarmente significativa, in due eventi non comuni: com'è noto, infatti, nel 1759 Carlo di Borbone lascia Napoli per assumere il trono di Spagna, e lo stesso accadrà nel 1808 a Giuseppe Bonaparte; lungi dal voler istituire facili similitudini legate ad eventi di carattere biografico, la ricerca mira dunque a verificare in quale misura i medesimi intenti trovino realizzazione in contesti culturali diversi e, pur attraversando fasi storiche di fatto parallele (riformismo illuminato settecentesco; governi di 'francesi'; restaurazione borbonica), quali siano le peculiarità specifiche di ciascun territorio, soprattutto sul piano dell'organizzazione del sistema di tutela e delle istituzioni che della sua gestione furono incaricate.

Giova anche ricordare che, mentre la situazione del Regno di Napoli, pur meritevole di ulteriori approfondimenti, è già stata in buona parte indagata in passato da chi scrive, il caso spagnolo è ancora assai poco considerato, anche dagli studiosi locali, che finora si sono limitati all'insistita segnalazione di episodi piuttosto tardi e comunque limitati alla tutela del patrimonio archeologico (per di più, fin troppo schematicamente interpretati come esiti del clamore suscitato in tutta Europa dalla scoperte degli antichi siti vesuviani), tralasciando quasi del tutto i provvedimenti che interessarono i beni storico-artistici.

L'ampio arco cronologico individuato deriva dall'opportunità di assumere una visione storica non frazionata, che anzi valuti il fenomeno sui tempi lunghi, indispensabili per intenderne le progressive fasi ideative, organizzative e di assestamento; per la medesima ragione - pur senza rinunciare a presentare alla comunità scientifica alcune anticipazioni in uno o più articoli dedicati a singoli passaggi storici - obiettivo finale di questo progetto è la pubblicazione degli esiti della ricerca in un volume monografico, per evidenziare al meglio proprio l'approccio comparato di lunga durata, che costituisce la caratteristica saliente di questa indagine.

Oltre che negli archivi e nelle biblioteche napoletane, la ricerca dovrà necessariamente essere condotta presso le istituzioni spagnole: mi riferisco soprattutto all'Archivo General de Simancas (Valladolid) e agli archivi storici madrileni della Real Academia de Bellas Artes de San Fernando e della Real Academia de la Historia, oltre che all'Archivo Historico Nacional de Palacio Real, dove alcuni sondaggi condotti su base inventariale, e soprattutto i primi ritrovamenti, evidenziano la presenza di un cospicuo numero di documenti indispensabili per la comprensione degli eventi che con questa ricerca mi propongo di ricostruire.

Napoli, 29 marzo 2017



P. Paola D'Alconzo